Anno XVII. Sabato 6 Maggio 1882 N. 106

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pag na cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all' Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 5 maggio.

SI DISCUTE.

Non c'è che dire, quando si comincia a discutere è sempre meglio. Ognuno dice *le sue ragioni* e *la ragione* finisce coll'averla chi l'ha.

Venne da ultimo detto, che il *Temporale* (diciamo così per non discutere sull'indiscutibile) aveva tutte le ragioni quando chiamava gli *stranieri* ad ammazzare gli Italiani, che intendevano di essere padroni a casa propria, a levare i tributi e magari a mettere le mani nel seno alle ragazze di Palermo; e che il torto si fu di quelli che suonarono le campane per farla finita coi prepotenti.

Se aveva ragione il *Temporale* di allora ed il *Temporale* di poi di chiamare Francesi, Spagnuoli, Tedeschi, Svizzeri ecc. ecc. a vivere a ufo alle spese degl' Italiani, vuol dire, che o ci sono disposizioni simili anche adesso, oppure che non sono più quei tempi e che nessuno li chiamerebbe adesso?

Se si vuole difendere il passato che non torna più, possiamo lasciare al *Temporale* anche la soddisfazione di negare la storia, o di dirci che allora lo si faceva per il nostro bene, anche se di questi benefizii nemmeno gl' Italiani di allora ne volevano. Ad uno che muore non si va a contrastare per così poco.

Che se si volesse dire con questo, che quanto era lecito allora non lo si considera come lecito adesso, che ogni buon cristiano lo crederebbe un delitto contro Dio e contro gli uomini, tanto meglio.

Se poi si difendesse il passato per certe velleità d'imitarlo nel presente e nell'avvenire, è bene che lo si dica, perchè almeno si saprà con quali nemici si ha da fare.

Noi, fino a che non si dica questo proprio, riteniamo invece, che si chiese perdonanza per il passato per dire: non lo farò più!

Che se così non fosse, anche quella difesa ha il suo vantaggio; vale a dire, che costringe gl'Italiani a rivangare la storia ed a disseppellire tutte le bricconate del *Temporale*, ammonendo tutti a guardarsi dal nemico, che sarebbe capace di fare ancora quello che ha fatto in altri tempi.

Noi, che non siamo usi a pensar male del prossimo, interpretiamo piuttosto la cosa così. Si ha voluto dire, che i tempi d'allora non si giudicano alla stregua delle idee e dei fatti del tempo presente; e che ora bisogna stare al detto di Pio IX, che *ogni Nazione vada ad abitare entro a' suoi naturali confini*. Anche del *Temporale* adunque si dica: *Parce sepulto!*

Minimus.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 3 maggio.

Anche questo è passato proprio ora — 7 pomeridiane — il Senato ha approvato quella parte dell'articolo 1° della legge sullo scrutinio di lista, che riguarda la rappresentanza delle minoranze; e l'ha approvata secondo il disegno ministeriale ed a grande maggioranza.

L'emendamento, che era stato presentato dai senatori Mamiani e Brioschi per estendere la rappresentanza delle minoranze anche ai collegi di quattro deputati fu respinto.

Ora non rimangono che tenui speranze — e cioè che arrivi in porto — cose delle quali si dubita — l'emendamento Brioschi, per l'abolizione delle votazioni di ballottaggio e che il numero dei collegi a cinque deputati, e perciò colla rappresentanza delle minoranze, sia portato al massimo limite possibile.

Veramente qualche cosa il Senato dovrà pure fare, e la farà, per mitigare gli effetti della legge con facoltà di variare la tabella delle commissioni. È ben vero, che ne ha approvata la istituzione, nel testo ministeriale: ma c'è ancora aperto l'adito a qualche temperamento, in un comma successivo a quello della commissione e rimasto sospeso.

Ma tuttociò è ben poco: l'importante, cioè l'estensione della rappresentanza delle minoranze, ha naufragato. A ciò contribuì principalmente il discorso pronunciato, oggi, dall'onor. Lampertico, il quale ha sostenuto il disegno di legge della Camera dei deputati. L'autorità dell'illustre relatore e la fama che egli gode meritamente, di prudenza e di senno, ha tranquillizzato parecchi dei più timidi sostenitori dello scrutinio di lista, i quali non hanno votato l'emendamento Brioschi.

Nella discussione d'oggi, durata cinque ore ed assai animata, anche per concorso straordinario di Senatori, l'onorevole ministro guardasigilli ha fatto, nel calore dell'improvvisazione, dichiarazioni preziose. Ha detto cioè, *apertis verbis*, che la rappresentanza delle minoranze non sia, per il Ministero, se non un *mezzo* per far passare la legge sullo scrutinio di lista. Ma e la scienza e le convinzioni dove stanno? Ma un principio così importante, tanto dibattuto, è abbassato dunque sino al livello di un espediente qualunque, d'un mezzo termine?

Il ministro è caduto anche in contraddizione: uno dei più forti argomenti svolti nel discorso di ieri in sostegno della legge fu questo: che essa è vivamente e generalmente reclamata dal paese: stassera poi, in fin di seduta, dichiarando solennemente che il ministero non avrebbe accettata nessuna modificazione alle sue proposte, lo Zanardelli ha detto, che doveva insistere su di ciò; per timore che il progetto, dovendo tornare alla Camera, potesse naufragare. Ma il paese e la Camera lo vogliono o non lo vogliono?

Lo Zanardelli ha sostenuto da solo questa campagna in Senato: il Depretis, raffreddato, sta da due giorni tappato in casa.

Non so se sia la provvidenza o sia proprio lui che imita Don Abbondio: fatto è che spesso, proprio nei momenti più importanti, il vecchio di Stradella si mette a letto o con la febbre, o con la gotta, o con qualche altra cosa. Questa volta, con un po' di raffreddore, si libera dalle noie dello scrutinio di lista e da quelle del sindaco Pianciani.

***

Il quale ha rassegnato le sue dimissioni. Avete inteso? In Consiglio comunale, disse proprio quello che vi annunciai io: pregò lui, per il primo, a non accettare le dimissioni della Giunta. E il Consiglio ha seguito il suo consiglio, ma lo ha fatto in modo, che il povero conte ne ha ancora le costole rotte. Scherzate! Sentirsi dire sul muso tutto quello che gli dissero il Torlonia e il Vitelleschi; e con tuttociò ripetere le tre e quattro volte, che egli era in pienissimo accordo cogli assessori suoi buoni amici e col Consiglio! Lo chiamano il conte *ciriola*: io lo direi: *faccia tosta!*

***

A proposito di quella seduta consigliare hanno fatto grande impressione e suscitato vivi commenti, specie nel campo nero, le parole dette dal Principe D. Paolo Borghese in quell'occasione, a proposito della truppa schierata alle falde del Campidoglio per impedire l'accesso ai dimostranti Piancianeschi. Egli disse che vedeva volentieri sempre i nostri bravi soldati e specialmente i bersaglieri, che gli fanno battere il cuore più forte! I giornali clericali, nei loro rendiconti, hanno soppresso questa frase: se ne ricorderanno, però, al momento delle elezioni. Notiamo il fatto, come un sintomo del progresso che spinge il mondo.

***

Alla Camera dura la discussione sul trattato di commercio, il quale passerà, com'è. Del resto nulla di notevole, eccetto la convalidazione, quasi all'unanimità, della elezione Brin, che è stata un gran boccone amaro per il ministro della marina.

***

I teatri vanno innanzi senza infamia e senza lode.

Al Costanzi avemmo, iersera, la prima del *Rigoletto*. Andò abbastanza bene per merito, sopratutto, di due: del divo Stagno, il commendatore dei tenori e della Repetto-Trisolini, che canta bene ed ha voce bellissima.

P.

ITALIA

Roma. I fratelli Orlando di Livorno, costruttori della *Lepanto*, ebbero una lunga conferenza coll' Acton il quale insistette nel raccomandare la massima sollecitudine. Vorrebbe che il varo avvenisse in principio d'estate.

— Anche la Corte d'Appello di Bologna ha sentenziato che gli ammoniti devono essere esclusi dalle liste elettorali.

— Continuano a giungere alla Camera petizioni contro il trattato di Commercio.

— Secondo un progetto d'ordinamento delle Compagnie Alpine, che il *Patriota* dice ora presentato dall'on. colonnello Velini al ministro della guerra, questa speciale milizia sarebbe portata a 100 compagnie di cento uomini ciascuna, con un capitano e sei ufficiali ognuna, un colonnello ogni venti campagnie e un generale, avente il comando centrale a Brescia, con cinque sotto comandi, dai quali irraggeranno squadre e posti di frontiera. Questo progetto di riordinamento era stato affidato al colonnello Velini dal defunto ministro Milon.

— Il *Morning Post* e il *Times* pubblicarono giorni or sono notizie molto allarmanti sullo stato di salute di Leone XIII. Secondo i prefati giornali i medici avrebbero consigliato al Papa di passare l'estate in un luogo più salubre del Vaticano, perchè altrimenti la sua salute già gravemente scossa ne sarebbe stato interamente distrutta. Il Collegio dei Cardinali poi si proporrebbe, sempre secondo la notizia pubblicata dai due giornali inglesi, di esaminare se e come si potesse ottemperare al consiglio dei medici, senza compromettere la posizione della Curia dinanzi al regno di Italia.

Queste notizie dei giornali inglesi sono però smentite dal *Bersagliere*.

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna, 3: La proposta Hellwic — accolta oggi dalla Camera dei deputati, è del seguente tenore: granaglie del numero della tariffa 23 e 24 sono esenti da dazio per gl' indicati paesi e parti di provincie in quantità limitata da stabilirsi in via di ordinanza e a condizioni da fissarsi, e precisamente nell'importazione dai confini italiani nel Tirolo, dai confini germanici nel distretto di Reutte, dai confini italiani, e per mare, a Gorizia, Gradisca, nel territorio di Trieste e nel capitanato distrettuale di Adelsberg, e dai porti, da stabilirsi in via di ordinanza, nell'Istria, nella Damazia e nell' Erzegovina.

Francia. Si ha da Parigi, 3: Il Senato intraprenderà subito l'esame dei trattati di commercio pendenti, non essendo possibile altra dilazione oltre il 15 maggio. Discuterà poi la legge sulla libertà dei sindacati o consorzii professionali.

La Camera ha pronte le relazioni per la riforma della magistratura, per l'abolizione della formula religiosa del giuramento e per l'espulsione degli stranieri.

I particolari dell' eccidio d' Aïn benkelil non escludono la responsabilità de' Francesi, i quali, sotto pretesto di operazioni topografiche, si trovano aver violata la frontiera, eccitando la diffidenza di tribù fanatiche, mezzo selvaggie e già in sospetto contro i Francesi.

Il *Soir*, organo del presidente del Consiglio, biasima energicamente il foglio gambettista *Paris*, il quale in uno sciocco articolo invitava gl' industriali a respingere gli operai italiani.

Russia. Si telegrafa da Pietroburgo, 3: Il barone di Günzburg, uno dei più importanti banchieri di Pietroburgo, ebbe una udienza dallo Czar onde esporgli il misero stato degli israeliti, suoi correligionarii, in Russia.

Appena cominciò il discorso, lo Czar lo interruppe mostrandogli il resoconto dei giornali officiosi che attenuavano la portata dei fatti.

Ma il barone Günzburg rispose:

— Maestà, i fatti che io vi racconto sono conosciuti da tutta l'Europa!

La narrazione delle tragedie di Balta commosse lo Czar, che si lagnò di non averle esattamente conosciute. Il barone concluse il suo coraggioso discorso mostrando allo Czar che si è giunti a tal punto da dover mendicare in tutto il mondo i soccorsi per dei sudditi russi.

Lo Czar commosso promise di rimediare a questi disordini, e sottoscrisse immediatamente per gli ebrei sofferenti 60,000 rubli della sua cassetta privata.

Turchia. Da una lettera spedita da Costantinopoli alla *Nordd. Allg. Zeitung* di Berlino leviamo quanto segue: « Nei circoli politici e militari ottomani non si mette in dubbio, che fra qualche anno scoppierà una nuova guerra fra la Russia e la Turchia e perciò si nutre il pensiero — ch'è pure accarezzato dalla commissione per le riforme in Asia — di far costruire una lunga via ferrata strategica nell'Asia minore. Però c'è un grande *ma*, e questo consiste nella mancanza assoluta di denaro, per cui puossi aspettarsi che il progetto non verrà tradotto in realtà ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
5 maggio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 38) contiene:

(*Continuazione*)

4. Sentenza di fallimento. Con Sentenza del Tribunale di Pordenone 28 aprile 1882 venne dichiarato il fallimento di Marcolini Antonio negoziante di seta di Pordenone, delegato il Giudice signor Carlo Turchetti alla relativa procedura, nominato a Sindaco provvisorio il signor Pietro Parpinelli, e assegnato l'11 maggio corr. per la riunione dei creditori avanti il predetto Giudice.

5. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Armellini Giacomo di Tarcento contro Monai Maddalena vedova Cussigh per sè e quale rappresentante legale dei figli minori, nonchè contro gli altri figli maggiori, tutti di Zomeais, in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili esecutati sompresi in nove lotti come segue: al signor Job Giovanni di Tarcento, il lotto primo per lire 600, il lotto secondo per lire 120, il terzo per lire 50, il quinto per lire 130, il settimo per lire 35, l'ottavo per lire 350, il nono per lire 40, ed al signor avvocato dottor Pietro Linussa di Udine per persona da dichiarare il lotto quarto per lire 251, ed il sesto per lire 550. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi sopraindicati scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 14 maggio corr.

6. Avviso d'asta. Nel giorno 22 maggio corr. presso l' Ufficio Municipale di Medun si terrà una pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione della strada obbligatoria di Navarons. Regolatore d'asta lire 8737.23. Deposito lire 900. L'appaltatore dovrà valersi delle prestazioni in natura per l'importo di lire 1200 circa.

(*continua*).

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

Seduta del giorno 1 *maggio* 1882.

In adempimento ad incarico avuto dal Consiglio provinciale, la Deputazione nella seduta odierna approvò il resoconto della straordinaria adunanza tenutasi dal Consiglio stesso nel giorno 28 aprile a. c., nella quale:

— Si addottò la proposta del consiglier Maniago di protrarre alla seduta di agosto la nomina del deputato provinciale in sostituzione del rinunciatario sig. Zille dott. Arturo;

— Si approvò l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione:

a) della nomina per terna del Ricevitore provinciale pel quinquennio 1883-87,
b) di ritenere la base dell'aggio pel conferimento della Ricevitoria provinciale in cent. 25 per ogni 100 lire di riscossione,
c) di ritenere la cauzione per le rendite patrimoniali di l. 52545;

— Si respinse la moziona presentata dal cons. prov. sig. Andervolti cav. dott. Vincenzo di chiedere, d'accordo colle Deputazioni provinciali del Veneto e della Lombardia, al Governo un'equa diminuzione dell'aliquota di carico sui terreni e ciò fino che andrà in attività la perequazione dell'imposta fondiaria tante volte domandata e promessa; e

— Si accolse la proposta della Deputazione provinciale per la costruzione delle linee ferroviarie provinciali Portogruaro-Casarsa-Gemona, Casarsa-Motta, Udine-Cividale ed Udine-Latisana-Portogruaro.

La Deputazione diede esecuzione alle accennate deliberazioni; oltracciò:

— Autorizzò il pagamento di l. 150 a favore del Comando di divisione dei Reali Carabinieri di Udine per indennità d'alloggio agli ufficiali dell'arma nel secondo trimestre a. c.

— Come sopra di l. 80 al sig. Vanni degli Onesti nob. Gio. Pietro per parte del premio conferito ad un torello nell'esposizione 1879 e trattenutagli a termine dell'art. 10 del Manifesto per la mostra bovina suindicata.

— Come sopra di l. 614.91 alla Direzione dell' Ospitale civile di Udine a saldo spese di cura e mantenimento della maniaca Belligoi Zuanig Maria.

— In base ai dimessi documenti stabilì di assumere a carico della Provincia le spese di dozzina nell' Ospitale di Gorizia del pellagroso Piccolo Pietro di Bagnaria Arsa.

— Trattò inoltre nella stessa seduta altri n. 50 affari, dei quali n. 10 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 15 di tutela dei Comuni, n. 6 interessanti le Opere pie, n. 18 operazioni elettorali ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso n. 59.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico

Società dei Reduci dalle patrie campagne. Nella seduta del 20 aprile la Commissione pella verifica dei titoli ammetteva a Soci effettivi i signori Cantoni Gio. Maria, Francescovigh Angelo, Fantolini Antonio, Puppatti dott. Francesco, Berletti Angelo, Comencini prof. Francesco, Baldissera dott. Giuseppe, Heimann ing. Guglielmo, De Galateo nob. Antonio, Rates Giuseppe, Bardelli Luigi tutti di Udine, Centazzo dott. Luigi, di Rivignano, Morgante Ferdinando-Ottavio di Tarcento, Pancino Giuseppe di Sesto al Reghena. A soci onorari di Colloredo co. Giovanni, e Benuzzi Pietro-Antonio.

Nella ventura settimana la Commissione verrà di nuovo convocata per l'ammissione di nuovi Soci.

Per l'esposizione industriale friulana. La proposta fatta altre volte da molti cittadini di fare, o nell'anno presente, o nel venturo, una esposizione locale ad Udine, l'opportunità che nell'agosto del 1883 ci sarà nella nostra città il Concorso agrario regionale e nella primavera del 1884 l'esposizione nazionale a Torino, ha fatto nascere l'idea nella Camera di Commercio di cogliere l'occasione per mostrare, a noi ed ai visitatori del Concorso, anche la produzione industriale ed artistica del paese, per completare così il concorso regionale.

Naturalmente c'erano delle difficoltà, soprattutto quella della spesa, poi quella dei locali, per i quali si doveva far ricorso al Municipio, che aveva impegnato i suoi per il Comitato del Concorso agrario.

Tuttavia promise di accordare quello dell'Ospitale Vecchio, vale a dire delle scuole, della leva, della Corte d'Assise ecc.

La Camera di Commercio aveva pensato di preavvisare tutti i nostri diversi Istituti della Città e Provincia, salvo a deliberare più tardi sul da farsi secondo il concorso che si avrebbe dai produttori e dai cittadini.

Intanto dispose la Presidenza che la Commissione della Camera (Presidente Volpe e Consiglieri Braidotti, Cella, Degani e Ferrari) andasse a visitare i locali, pregando la Società operaia, la Scuola d'arti e mestieri, ed il Circolo artistico di mandare, ciascuno di tali Istituti, due dei suoi da aggregarsi per intanto alla Commissione: e vennero per la prima i signori soci Bergagna e Sello; per la seconda i signori Del Bianco e Miss; per il terzo i signori prof. Majer e co. Adamo Caratti.

Tutti questi visitarono difatti oggi, minutamente, col permesso del Municipio e colla guida di uno dei suoi impiegati, i locali suddetti ed anche le scuole di San Domenico, riservandosi di unirsi domenica prossima, per giudicare, dietro il piano e la misura dei locali visitati, se e come si possa fare l'esposizione.

Sulla cosa non diciamo altro per oggi, riserbandoci di tornarvi sopra, dacchè a quest'opera, per condurla bene, è necessario di avere l'ajuto ed il concorso di tutti quelli, che credono opportuna ed utile una tale esposizione, complementaria del Concorso agrario e preparatoria della Esposizione nazionale della primavera del 1884 a Torino.

Non si tratta di fare grandi cose, da potersi paragonare con quelle dei grandi centri; ma bensì di fare in certa guisa l'inventario della produzione della Provincia, affinchè i forastieri possano vedere quanto si produce ed a qual prezzo, e di mettere in mostra i prodotti sotto a tale aspetto, e di soddisfare un voto dei cittadini più volte manifestato.

La Commissione si radunerà domenica alle ore 10 ant. presso la Camera di commercio.

Personale giudiziario. Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria Giavedoni Domenico, pretore del mandamento di Latisana, a datare dal 1° marzo, e Giovanni Bulfoni, pretore di San Vito al Tagliamento, a datare dal 1° aprile del corrente anno.

Larese Eugenio, vicecancelliere della pretura di Sacile, è tramutato alla pretura di Biadene.

Circolo Artistico udinese. I signori Soci sono invitati lunedì 8 corr. alle ore 8 1/2 pom. ad una lettura del Socio dott. Pacifico cav. Valussi che tratterà il tema: *L'Arte ispiratrice.*

Dopo la lettura, avrà luogo un trattenimento musicale.

La Direzione.

Il Concorso agricolo udinese del 1883, e la Pellagra.

All'egregio veterinario prov. dott. Romano.

Senti, amico, o questa volta, o chi sa quando. Questa è la volta in cui converrebbe presentar alla Commissione agricola qualche cavallo reso *ad arte pellagroso.* Ciò ti raccomando, e tu metti in opera le tue cognizioni, ed il tuo buon volere per farlo. — Al Messico i cavalli alimentati con gambi di granoturco affetti di carbone raccolto in borse grandi come pera (*ustilago maidis*) impellagriscono. Ne lo accerta il dott. Salas, il quale studiò la cosa sopraluogo, e vide come ivi i cavalli nutriti a quel modo, indi esposti nell'estate al sole, incontrano gli eritemi, le scottature solari, e tutto il decorso del I°, II, III° stadio propri della pellagra. Interessa imperciò riprodur questo fatto onde presentarlo agli esami ed ai riflessi della Commissione.

E come si fa a riprodur esso fatto? Bisogna nutrir alla lunga de' cavalli con foraggi commisti a copia di maistico carbone. Se non che dove trovar le ustilagini occorrenti se ogni anno, mietendo il formentone, que' tumori vengon rejetti sul campo, per cui manca qualsiasi raccolta? Conviene ordunque cominciar da questa, e combinar quest'anno a tempo cogli agricoltori, acciocchè essi tumori sian serbati pegli sperimenti. — Nel *Giornale di Udine* (1881, n. 40) leggesi in una *Corrispondenza da Milano*: Lo sperimento che è domandato dal vostro Pari non è nè difficile, nè costoso, e mi pare che dovrebbe venir eseguito in tutte le Provincie dell'Alta Italia. Non si tratta che di raccoglier in qualche casolare delle bestie da rifiuto, e di portar nella loro mangiatoja, colle altre erbe, una quantità di quelle borse ripiene di funghetti microscopici, indi, pasciutele così a lungo, esporle al forte sole perchè compajan le scottature. Se gli effetti corrisponderan alle previsioni avrete a buon mercato un rimedio *preventivo* pella pellagra. Esperienze di tal fatta dovrebbero farle i possidenti interessati, ed anche i Comizj agrari».

Ora qual più bella occasione a ciò di quella del Congresso nostro agrario 1883? Un solo cavallo, che vi si potesse presentar impellagrito ad arte, illuminerebbe sull'infermità più che tutte le medicature proposte, e senza frutto, giacchè esso ne additerebbe la *causa*, e la cura *preventiva*. — Per buona ventura il concorso 1883 darebbe tempo nel prossimo autunno di raccoglier i funghi ustilaginei, d'usarli fino all'estate successivo, ed in questo d'ottener le scottature, e gli eritemi caratteristici.

Al Messico, la malattia del cavallo per nutrizione col maiz fungoso, ne la chiaman *enmaizadura*, ed il cavallo *enmaizado*, perchè al maiz, anzicchè alle fungine delle ustilagini, ne vien attribuita la colpa. In realtà il cavallo resta *funginizzato*, e la malattia è una *funginizzazione*, la quale s'estrinseca coi sintomi stessi addomandati nell'uomo pellagra. Potendo aver sott'occhio contemporaneamente i due esemplari, generati ammendue dal maiz inquinato d'ustilago, essi si diluciderebbero a vicenda. — Credo che la circostanza del deliberato concorso agricolo si presti molto per maturare l'esperimento, ed io che so quanto mi festi d'ajuto negli studi microscopici sulla pellagra, pubblicati a Napoli nel 1872, anche in tal caso fido grandemente in te; dico poi che, o si combina di far l'esperimento questa volta, o chi sa quando, poichè i partigiani di medicature, che falliscono sempre, perchè non medicano nè il male, nè le preconcette loro idee, continueranno ad arruffarne ognor più l'arrabuffata matassa. Credimi sempre.

L'aff.mo Amico

Antongiuseppe dott. Pari.

Il contratto per le ferrovie. Oggi, tra la nostra Deputazione Provinciale e i rappresentanti della Società Veneta, è stato firmato il contratto per la costruzione delle nostre ferrovie.

Il selciato di via Gemona. Specialmente la seconda metà del ciottolato di via Gemona è talmente rovinata da rialzamenti ed abbassamenti da rendersi praticabile soltanto ponendo i cavalli al piccolo passo, e sopportando pazientemente delle buone scosse che non per questo vengono evitate. Udimmo che il Municipio protrae questo riattamento, nell'aspettazione che abbia a passarvi la tramvia. Ma se questo gradito mezzo di locomozione non verrà attuato se non che chi sa quando, è buona ragione di lasciare abbandonato in quel vergognoso modo il ciottolato di una via, tanto frequentata della città?

Un udinese censito.

Teatro Minerva. Ieri sera si è data l'ultima della *Favorita* con un pubblico piuttosto scarso. L'opera però venne riudita assai volentieri e molto apprezzata ne fu l'esecuzione. I maggiori onori toccarono questa volta al bravo tenore Bruschi — l'appassionatissimo Fernando del quale altra volta dicemmo. Difatti ieri sera il suo bel timbro di voce — se non tanto estesa, chiara però e di facil emissione — disposandosi alle melodie di questo eletto spartito, ha certo acquistato un fascino nuovo, una dolcezza squisita se tanto giunse a scuotere gli uditori. Specialmente nella romanza del primo atto ed in quella del quarto — «Spirto gentil» — il Bruschi raccolse applausi prolungati e generali. Si distinse assai anche nei duetti e nei pezzi d'assieme; fu in una parola un ottimo Fernando, cantante appassionato e gentile e noi siamo ben lieti di registrare il bel successo che ieri sera ha ottenuto.

Era annunciato il debutto della signora Maria Oddi quale Leonora, ma, caduta essa indisposta, questa parte venne lì per lì assunta, e tanto per compiacere l'impresa, dalla vezzosa signorina Italia Giorgio. A parte che la tessitura della *Favorita*, richieda una voce di mezzo-soprano, a parte un po' di timor panico, del resto scusabilissimo in un'artista che si produce in uno spartito, che non è del suo repertorio, il pubblico convenne (e noi all'opinione sua sottoscriviamo volentieri) che ella disimpegnò egregiamente l'obbligo assunto. Fu assai applaudita e chiamata al proscenio, specie dopo l'aria del terzo atto «O mio Fernando» da lei benissimo detta.

Bene anche il basso Riva (nostro concittadino) quale Baldassare. Egli ebbe campo di spiegare quel suo bel timbro di voce che molti artisti a buon dritto gl'invidiano e di farsi meritamente applaudire. Bene del pari ed applaudito l'elegante baritono Migliazzi.

Ora quest'ottimo complesso d'artisti e i nostri coristi partono per Pordenone dove daranno due rappresentazioni della *Traviata*.

Di ritorno, andrà in iscena, crediamo, il *Trovatore*.

La Congregazione di carità di Fagagna ringrazia il cav. Antonio Volpe dell'offerta di lire 100 che anche quest'anno ha voluto fare nella ricorrenza del giorno in cui cessò di vivere il suo figlio Eugenio.

Atto di ringraziamento.

È di dolce conforto al cuore degli afflitti il veder diviso da numerosi conoscenti ed amici il proprio dolore, e nel caso di perdita d'amato congiunto, il veder reso a lui sincere onoranze e tributato largo compianto. Questo conforto lo ebbimo noi, moglie, figli, figlie, congiunti del defunto **Giorgio Pesamosca**, al massimo grado, ed è perciò che sentiamo il dovere di renderne publiche grazie.

Ringraziamo dunque il medico comunale dott. Natale Pletti che, oltre ad aver con nobile zelo e raro sapere curato l'infermo, rivelò anche una volta alla famiglia il suo ottimo cuore di padre e d'amico; ringraziamo il Rev. Parroco don Gio. Batta Brisighelli che si prestò alacremente e gratuitamente a rendere più solenni le onoranze funebri e dal pergamo disse belle e sentite parole in onore del defunto; ringraziamo i musici del paese ed i cantori che gentilmente si prestarono; infine l'onor. sig. Sindaco di Pavia ed il Consiglio e tutta quell'eletta e numerosa schiera di persone gentili e di popolo che seguirono la bara profondamente commossi.

Percotto, 5 maggio 1882.

FATTI VARII

Un bel caso. Il sig. H. Ch. gran fabbricante in Roma negli ultimi mesi del passato anno 1881 fu attaccato da lenta bronchite proveniente da un erpete e che occupava altre volte varii punti della pelle e che allora era completamente scomparso. Curato in tutti i modi da medici distintissimi nulla dava a sperare della sua salute anzi di essa disperavasi totalmente. Fu allora che venne visitato da un suo amico G. B. che gli propose di usare lo sciroppo di Pariglina composto preparato dal cavaliere Mazzolini di Roma, e con l'intesa del medico curante fu subito incominciata la cura. Il signor H. Ch. trovossi in men d'un mese in buono stato di salute. La febbre, la tosse, l'affanno, i sudori notturni, lo sputo abbondantissimo tutto a poco a poco diminuì, e finalmente scomparve, ed ora trovasi perfettamente guarito pel solo ed unico uso dello Sciroppo di Pariglina. Noi siamo disposti a chi lo desiderasse, di fornire tutti i dettagli di questo caso.

Lo abbiamo scelto fra i moltissimi perchè è di una attualità palpitante e molto popolare, perchè i trecento operai dello stabilimento del sig. Ch. lo hanno diffuso da per tutto.

Deposito in Venezia Farmacia *Botner* alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di *G. Comessatti*.

Società italiana degli Autori. Annunziamo con vivo piacere che nell'Assemblea generale della Società italiana degli Autori, tenutasi in Milano ne' giorni 22 e 23 corrente aprile, previa discussione e approvazione dell'analogo Statuto, venne regolarmente e definitivamente costituita la detta Società.

A norma degli art. 7 e 10 del surricordato Statuto, l'Assemblea stessa procedette alla nomina del Consiglio direttivo, il quale rimase così composto:

Cesare Cantù, presidente onorario — Tullo Massarani, presidente effettivo — Michele Amari — maestro Antonio Bazzini — Nicomede Bianchi — Giulio Carcano — Giosuè Carducci — Cesare Correnti — Edmondo De-Amicis — Francesco De-Sanctis — Paolo Ferrari — Leone Fortis — Luigi avv. Gallavresi — Virgilio prof. Inama — Giovanni Prati — Eleuterio Pagliano, pittore — Napoleone avv. Perelli — Leopoldo Pullè, dep. — Enrico avv. Rosmini — Emilio Treves — Giuseppe Verdi — Tito prof. Vignoli.

Alle numerose e cospicue adesioni date di già al nuovo Sodalizio, noi siam certi faran seguito moltissime altre, mentre nessuno può disconoscere i considerevoli e reali vantaggi che alla benemerita classe de' letterati e degli autori in genere può apportare la nuova Società di cui in Italia da tempo si sentiva il bisogno.

Le adesioni si ricevono dal Segretario della Società italiana degli autori, Milano, piazza del Duomo, portico settentrionale, N. 21.

Il Comitato attende in questo momento alla stampa dello Statuto sociale, recante le modificazioni votate nell'Assemblea generale.

Sono ammessi a far parte della Società «tutti gli scrittori ed autori di opere scientifiche, letterarie ed artistiche, italiani o residenti in Italia, e quindi uomini di lettere, pittori, scultori, musicisti, ingegneri, architetti, ecc.; gli editori, i capicomici, e tutti coloro che giustifichino d'essere in possesso di diritti di autore; ed in genere tutti i cultori delle scienze, delle lettere e delle arti che facciano adesione allo Statuto della Società».

Il contributo d'ingresso è di lire 10, che verranno antecipate da chi intende far parte della Società.

Il contributo annuo è di lire 20, pagabili in due rate semestrali.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 4. Il prof. Sbarbaro sarà giudicato appena in giugno. La pena massima secondo l'art. 259 del Codice penale, in cui potrà incorrere, è di sei mesi.

Pretendesi che Sbarbaro dimostrerà che la sera del preteso oltraggio a Baccelli egli non uscì di casa.

— Oggi Maccaluso (quello che gittò il rivolver nella Camera), verrà tratto dalle Carceri nuove e mandato ad espiare la sua pena nel penitenziario di Girgenti dove è destinato.

— I vescovi di Baiona e di Santa Cruz portarono al papa 228 mila franchi.

— Si ritiene che il trattato di commercio non verrà approvato prima di lunedì.

— Il Re firmò stamane il decreto che modifica l'articolo decimo del regolamento universatario circa il tempo utile delle iscrizioni alle università, onde i giovani abbiano il beneficio di ritardare il servizio militare.

Il tempo utile dell'iscrizione comincierà al 1. di agosto. I giovani potranno presentare un certificato ai consigli di leva in agosto e settembre.

La regina e il principino partono per Napoli, e ritorneranno qui il 3 giugno.

Le prove di velocità del *Dandolo* avranno luogo alla Spezia l'11 corr., le definitive il 20.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Tunisi 3. Il pascià di Tripoli ordinò ad Alibenhalifa di internarsi a Bengasi. Alibenhalifa è disposto ad obbedire.

Costantinopoli, 3. Il *Vakit* considera la nomina di Abdurahman come una splendida prova della volontà del sultano di affrettare le riforme.

Parigi, 4. La *Paix* smentisce che il governo occupisi di dare un successore a Desprez che non fu ancora posto in ritiro.

Londra, 4. Al banchetto di Hertford, Kimberley difese il governo. Disse che l'agitazione in Irlanda virtualmente è vinta.

Parigi, 4. Alla Camera, Freycinet, rispondendo a Tissot, dice che il Marocco non è responsabile dell'aggressione di Tigri che fu effettuata da tribù indipendenti. Quindi, rispondendo a Belleu, dice che la necessità di occupare Figuig non è dimostrata; i militari competenti dicono che non basterebbe andare a Figuig, ma 300 chilometri al di là. Approvasi l'ordine del giorno puro e semplice domandato dal gabinetto.

Atene, 4. La famiglia reale è partita per assistere oggi all'inaugurazione del taglio dell'istmo di Corinto.

Berlino, 4. I risultati completi della sottoscrizione del prestito si conosceranno solamente domani.

Londra, 4. I deputati irlandesi attendono le dichiarazioni del governo sulla politica agraria avanti di decidere sulla loro condotta. Una lettera dell'arcivescovo di Cashel a Parnell dice che il trionfo è incompleto senza la scarcerazione di Davitt.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 4. (*Comuni*). Forster, accolto con applausi, dichiara che si è dimesso perchè stimò che le ragioni che giustificarono l'arresto dei sospetti esistono sempre. Aggiunge che i nuovi provvedimenti potranno migliorare momentaneamente la situazione, ma metteranno finalmente l'Irlanda al disopra della legge.

Lord Federico Cavendis, fratello di Hartington, fu nominato successore di Forster. I deputati irlandesi disapprovano la scelta.

(*Comuni*). Il governo annunzia che Davitt sarà liberato.

Londra, 5. La sottoscrizione del prestito italiano chiuderassi soltanto stasera. Allora se ne pubblicheranno i risultati.

Firenze, 5. La madre di Farini è spirata stamane.

Londra, 5. Forster disse che si è dimesso perchè, contrario alla scarcerazione di Parnell e compagni, combattè vivamente tale scarcerazione. Dichiara che bisogna rinforzare la legge in Irlanda.

Gladstone giustificò il provvedimento preso dal governo.

Vari oratori parlarono in favore o contro la condotta del governo.

Parnell, Dillon e Kelly smentiscono che sieno state poste condizioni alla loro scarcerazione.

Cairo, 5. Il falso profeta Mohdi sconfisse nuovamente gli egiziani e prese la città di Sennaar. Egli marcia sopra Chartum, che è indifesa.

Il Darfur e Cordofan sono in piena insurrezione.

Accusasi il ministero di occuparsi di questioni personali e di lasciar perdere delle provincie al sud dell'Egitto.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 4 maggio 1882

(listino ufficiale)

	All' ettolit.		Al quintale giusta ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	21.50	—.—	28.46	—.—
	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	14	16 —	19 37	22.14
Segala	14.25	15.—	19.38	20.39
Sorgorosso	8.20	.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	25.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		con dazio	
Fieno:	da L.	a L.	da L.	a L.
dell'alta 1ª qualità	4.50	5.—	5.20	5.70
dell'alta 2ª »	3.70	4 —	4.40	4.70
della bassa 1ª »	3.20	4.10	3.90	4.80
della bassa 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.50	3.60	3.80	3.90
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	—.—	—.—	—.—	—.—
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	—.—	—.—	—.—	—.—

Grani. Signoreggia la solita calma propria a manifestarsi in questa stagione, e per le ragioni già replicate.

Pel granoturco i prezzi registrati furono: l. 14, 14.20, 14.50, 14.80, 15, 15.50, 16.

Per gli altri cereali i soli prezzi segnati in listino.

Foraggi e Combustibili. Continua il declino nel fieno perchè il nuovo prodotto promette di essere buono ed abbondante.

Foglia di gelso. All'aprirsi del mercato si pretendevano cent. 22 al kilo spoglia da bacchetta, ma per le scemate domande, le offerte discesero, da lì a qualche ora, a cent. 14.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 4 maggio.

Napol.	9.53.1/2 a 9.52.1/2	Ban. ger.	58.70 a 58.50
Zecchini	5.61 » 5.59	Ren. au.	76.55 » 76.70
Londra	120.15 » 119.75	R. un. 4 pc.	88.3/4 » 89. —
Francia	47.70 » 47 50	Credito	343.1/2 » 342.—
Italia	46.50 » 46.30	Lloyd	663.— » —.—
Ban. ital.	46.50 » 46.30	Ren. it.	88.3/8 » 88.1/2

Vienna, 4 maggio.

Mobiliare	342 80	Napol. d'oro	9.53.—
Lombarde	141 75	Cambio Parigi	47.65
Ferr. Stato	337 50	id. Londra	119.95
Banca nazionale	825 —	Austriaca	77.50

Londra, 4 maggio

Inglese	101 81	Spagnuolo	28 3/8
Italiano	89.1/2	Turco	13.1/8

Berlino, 4 maggio.

Mobiliare	592 —	Lombarde	245.50
Austriache	562.50	Italiane	90.40

Venezia, 5 maggio.

Rendita pronta 90 58 per fine corr. 92.75

Londra 3 mesi 25.63 — Francese a vista 102.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20 56	a 20.58
Bancanote austriache	» 215 50	» 216.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi, 5 maggio. (Apertura).

Rendita 3 0/0	84 15	Obbligazioni	311.—
id. 5 0/0	117 20	Londra	28.3/8
Rend. ital.	89 75	Italia	2 5/8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101. 75
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.27
» Romane	—.—		

Firenze, 5 maggio

Nap. d'oro	20.61	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.63	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.45	Cred. it. Mob.	844.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.62
Banca Naz.	—.—		

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 5.

Il presidente comunica l'invito al Senato di assistere il 20 maggio all'inaugurazione del monumento di Montebello. Si delibererà quando si sarà ricevuto il programma della cerimonia.

Stante l'assenza del ministro dell'interno, rinviasi ad altra seduta il primo progetto inscritto all'ordine del giorno circa lo stato degli impiegati civili.

Approvansi i seguenti progetti; 1 Aggregazione del comune di Bargaglio al mandamento di Staglieno. 2. Aggregazione dei comuni del mandamento di Montechiari al distretto notarile di Brescia. 2. Rinnovazione dell'ufficio di conservazione delle ipoteche in Messina. 4. Facoltà al Governo di applicare alcuni consiglieri alle Corti di appello di Catania e Catanzaro. 5. Aggregazione della BorgataSterpito al comune di Avigliano Basilicata. 6. Cessione al municipio di Milano di stabili demaniali. 7. Estensione ai militari di bassa forza passati nel personale dei capi tecnici e capi operai di marina dell'art. 36 della legge 3 dicembre 1878. 8. Convenzione colla società delle ferrovie sarde per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Terranova-Golfo degli Aranci.

Procedesi alla votazione segreta dei progetti, che risultano approvati.

Discussione del progetto per la spesa dei lavori di assetto definitivo delle cliniche universitarie nell'ospedale di Sant'Orsola in Bologna. Pacchiotti, relatore, riconosce la bontà del principio delle dotazioni governative alle cliniche universitarie. Raccomanda che un trattamento uguale a quello delle cliniche universitarie di Padova, si usi alle altre cliniche simili del Regno, particolarmente a quelle dell'ospedale di San Giovanni in Torino.

Approvasi il progetto con una modificazione all'art. 5 e una breve discussione alla quale partecipano i Senatori Paternostro, Bertolini, Finali, il relatore e Acton.

Approvasi il progetto sulle disposizioni per la giubilazione degli operai permanenti e lavoranti avventizi della regia marina.

Nella votazione a scrutinio segreto, i progetti sono approvati entrambi.

Levasi la seduta alle ore 5 1\|2. Domani seduta.

Camera dei deputati

Seduta del 5.

Presidenza Varè.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Il presidente dice che i timori di tutti si sono avverati: la vedova di Carlo Luigi Farini è morta stanotte. Stringe il cuore pensando che questa famiglia si benemerita della patria negli ultimi anni si e andata diradando. Noi colleghi di Domenico Farini sentiamo vivamente il dolore che prova l'uomo ferito dalla perdita della madre, quell'uomo che più volte eleggemmo a dirigere i nostri lavori e che i maggiori titoli ha acquistato alla nostra simpatia ed affezione pel senno, dignità e abnegazione nel compiere il suo ufficio. (*bravo, benissimo da tutte le parti*).

Sambuy: La sventura che ha colpito Domenico Farini trova ne' nostri cuori un'eco dolorosissima perchè le relazioni nostre col presidente non sono solo di ossequio, stima e devozione, ma di quel sincero affetto e amore che rende partecipi alle gioie e ai dolori. Quindi è sicuro che interpreta il sentimento di tutta la Camera, desiderando che la vicepresidenza sia incaricata di associarsi al lutto del Presidente.

Nicotera: I sentimenti di Varè e di Sambuy sono condivisi dalla Camera intiera. Il dolore onde il presidente è stato colpito trova difficilmente un conforto; ma le manifestazioni di affetto, di simpatia e riverenza valgono almeno a lenire il dolore. Si associa alla proposta di Sambuy e desidera inoltre che i funerali della moglie dell'uomo che rese grandi servigi al paese, della madre del Presidente che ai titoli di benemerenza paterna unisce i personali, sieno fatti a cura dello Stato. Propone infine, insieme con Puccioni, il seguente ordine del giorno:

La Camera esprimendo all'onorando e benemerito suo presidente vivi sentimenti di rammarico per la sciagura che lo ha colpito, delibera che una sua rappresentanza assista ai funerali della compianta Genoviefla Farini.

Mancini si associa, a nome del governo, ai sentimenti espressi. La donna che compiangiamo fu moglie d'un uomo in cui la storia riconosce uno degli artefici più arditi ed intelligenti della nazionale unità, e madre di un uomo che dopo aver ben meritato come soldato dell'Indipendenza, rende servigi al paese presiedendo questa Assemblea colle rarissime qualità che ammiriamo. Conobbe quella donna nell'esilio, esempio di dignità fra le madri italiane, ispiratrice di coraggio e di speranza nell'avvenire e di quel patriottismo che ha fruttificato l'Italia che oggi esiste. Accetta anche in nome del governo la proposta Nicotera e Puccioni, dichiarando che tutti qui prendono parte a questo lutto di famiglia e che i funerali saranno celebrati per incarico e cura dello Stato al fine di testimoniare i sentimenti della Camera verso l'uomo che la presiede.

Mordini associasi alle cose dette e alle proposte fatte.

Ercole desidera specialmente che sia comunicata al presidente la frase già espressa che il suo lutto domestico è per la Camera un lutto di famiglia.

La proposta Nicotera e Puccioni è approvata all'unanimità.

Si comunica una lettera di Cherubini che insiste nelle dimissioni; quindi dichiarasi vacante il collegio di Lonato.

Riprendesi la discussione generale del trattato di commercio colla Francia. Boselli prosegue il discorso interrotto, continuando a ragionare sulle sovratasse *d'entrepot*, cioè della tassa sulle provenienze indirette da cui vengono colpiti 29 prodotti europei. Gli scopi che la Francia si è proposto con essa sono a vantaggio esclusivo della sua marina, della sua industria, del suo commercio. Infatti per essa si difese dalla concorrenza straniera, e acquistò prevalenza su altre Nazioni, specie su noi.

Del resto il sistema di tassare in modo eccezionale le importazioni indirette non è nuovo. Ne svolge la storia, le vicende e gli effetti, massime rapporto a noi. Gioverà che anche noi lo introduciamo? Esamina la questione rispetto alle varie merci che si importano indirettamente, opinando che per alcune convenga, per altre no.

In Italia le opinioni non sono concordi, specialmente se la tassa debba applicarsi a tutte le provenienze indirette, non a quelle sole di Francia. Pone i quesiti: se possiamo, secondo il trattato, applicarla alla sola Francia e se gioverà applicarla alle provenienze indirette di tutte le Nazioni o restringerla a quelle di alcune. Chiede si risolva il primo. Quanto al secondo crede che in Italia siavi bisogno di aprire nuovi e larghi sfoghi all'operosità e all'intelligenza per far rivivere le grandi tradizioni della nostra marina e i nostri commerci di esplorazione.

È necessario, urgente preparare il nostro programma economico e tenerci pronti perchè può essere prossima l'ora in cui si dovrà esser forti.

Luzzatto esordisce con due dichiarazioni, cioè che non vuol punto sollevare questione fra protezionisti e liberi scambisti, e che censurando alcune disposizioni non intende censurare i negoziatori, perchè hanno ottenuto tutto quanto era possibile nelle condizioni date.

Discorre dell'ordine del giorno della Commissione relativo alla convenzione marittima da prorogarsi, che è troppo ingenuo o non lo intende punto. Dimostra che non può avere alcun effetto verso la Francia, tanto tenace di questa sovratassa. Non è della nostra dignità di intraprendere nuove trattative che per prova conosciamo vanissime. Esaminiamo piuttosto se dobbiamo adottarla anche noi, non altro. Perciò si oppone a detto ordine che repugna al carattere pratico che deve avere il nostro indirizzo commerciale.

È detto nel trattato che si negozierà un'altra convenzione marittima. Ma chi ha dato al Governo la facoltà di vincolare l'Italia con una semplice dichiarazione diplomatica al trattamento della Nazione più favorita, nel caso non si rinnovasse la convenzione?

Era lecito prima del 1877, non più dopo. Opina che non sarà dato rinnovare la convenzione colla Francia. D'altra parte la concessione del trattamento della Nazione più favorita fatta per patto internazionale è cosa grave e piena di conseguenze, tanto più che non siamo sicuri delle tendenze economiche della Francia.

Ha detto di credere che non si riuscirà a rinnovare la convenzione perchè la Francia consentirà difficilmente al cabotaggio sulle coste sue e quelle di Algeria, e se anche gli accordi riuscissero in parte sarebbero in compenso sagrificati gli interssi dei pescatori italiani, perchè forse la Francia vorrebbe far cessare la nostra pesca corallina colà.

Non sarebbe quindi consentaneo ai nostri intessi che noi lo consentissimo alla Francia. Ricorda le negazioni del 1876 e 1877 e i compensi da essa ottenuti allora con molto stento. Passando poi all'esame delle altre questioni toccate da vari oratori, risponde ad allusioni od interrogazioni direttegli, e anzitutto sulla tariffa generale 1878 che Nervo disse incompleta e Zeppa di buona lega. Non si deve dimenticare in quali circostanze fu presentata e discussa, quando cioè non si prevedeva che la Francia respingerebbe il trattato. La nostra tariffa allora mirava a difendere i nostri interessi dalle pretese dell'Austria con cui negoziavasi un trattato. Ricorda le vicende del trattato 1878 colla Francia e le ragioni della ripulsa di essa.

L'Italia non ha nulla da rimproverarsi. Riconosce i difetti della tariffa generale ammessi fin d'allora e confermati dalla esposizione di Milano. Domanda perchè il Ministro non ne abbia proposta la revisione, insieme col trattato presente, mentre era pur obbligato a farlo in breve tempo.

La presenterà forse tra breve, ma troppo tardi per raccogliere qualche beneficio, perchè non è da sperarsi che il Parlamento ora la discuta.

Spettava pure alla commissione il dovere di rilevarne i difetti e le serie conseguenze. La rimprovera di non averlo fatto. Accenna a parecchi punti ove la tariffa generale merita di essere modificata.

Quanto ai reclami riconoscere giusti quelli dei lanajuoli, che non potranno essere acquetati se si accetta il trattato. I ministri si sono messi sotto l'egida di un ordine del giorno Minghetti, gia votato dalla Camera, ma hanno fatto il contrario di quello che con esso si voleva. Lo dimostra. Osserva a Zeppa che le ragioni per cui all'esposizione di Milano non si videro i progressi della laneria, sono parte perchè le novità stavansi ancora fabbricando, parte, perchè i grossisti vietarono si riconoscessero come italiane le stoffe che essi fanno passare per francesi.

Raccomanda al Ministero che i tipi del commercio della lana d'Italia coll'estero sieno divisi in prodotti scadenti o finissimi, tipi inglesi medii o fini, tipi francesi tra medii, e grossi tipi belghi.

Mostrando anche i motivi dei reclami dei nastrai crede che i nastri siano separati dai tessuti e compresi in una categoria speciale. Accennando le ragioni dei tintori di Como, propone si liberino da dazio le materie prime per le tintorie. Chiede protezione per le industrie delle cartuccie da caccia in Lecco, della fecola di patate e della concia di pelli, per le quasi esistono petizioni che devono essere prese in considerazione, perchè si tratta di danni cui si può riparare.

Bisogna assolutamente che difendiamo le nostre industrie come fanno le altre nazioni e che dobbiamo non troppo fidarci dei trattati perchè coll'odierno rapido e continuo movimento, spesso le previsioni vanno deluse. Così è avvenuto per l'Austria, con cui credevamo di aver fatto un buon trattato. Prima adunque di deliberare dobbiamo esaminare e discutere gli interessi di tutti.

Resta il gravissimo argomento del bestiame. Nel 1877 si ottennero dazi mitissimi sovra il bestiame e le carni fresche; ora si ottengono lievi agevolezze, per alcune insignificanti produzioni agricole; ma venne addoppiato il dazio sulle carni ed escluso dal trattato quello sul bestiame che è perciò colpito dalla tariffa generale. La situazione è dunque peggiorata. Il danno è grave, nè l'aumento di detto dazio potrebbe essere compensato da un ribasso delle tariffe ferroviarie, perchè se questo giungesse a costituire un vero compenso, in Francia si chiederebbe l'aumento delle loro tariffe dei trasporti e dazii per ristabilire le cose come stanno.

L'azione della America appena comincia a farsi sentire in Europa; ma andrà sempre più svolgendosi e massime pel bestiame eserciterà un'influenza notevole.

Esamina se la concorrenza americana sia un spauracchio messo avanti dai proprietari o una realtà veramente minacciosa. La concordia fra agricoltori e industriali si va sempre più turbando, il che è un fenomeno da preoccuparsene. Cominciano in Europa a diminuire i prezzi dei fitti della proprietà agricola, mentre si tende ad aumentare i dazi protettori della industria e si abbassano quelli dei prodotti agrari. L'equilibrio è perduto per i sospetti la verso concorrenza dell'America. Questa è l'accessione di numerosi territori di prima qualità, e nell'Europa sono coltivati anche quelli di seconda e terza. La concorrenza fra i prodotti quindi non si può più sostenere. Una difesa potrebbe essere il costo dei trasporti; ma questo va diminuendo ogni giorno. Non ci sono che due rimedi: o aumentare i dazii sui prodotti americani importati o diminuire le imposte per facilitare la produzione interna.

È necessario però preoccuparsene a tempo e perciò vorrebbe che l'Italia non si vincolasse con trattati a non alterare per anni i suoi dazi.

Esposti così i suoi dubbi, desidera averne dai ministri soluzioni soddisfacenti, senza le quali non approverebbe il trattato proposto. Conchiude confortando a difendere dalle molteplici insidie anche il numeroso e benemerito esercito dei nostri lavoratori.

Peruzzi replica ad asserzioni di Luzzatti concernenti la Commissione della quale l'oratore è presidente, una petizione della Camera di commercio di Milano, su cui riferirà, e sulla concorenza americana (*Applausi!*)

Mancini presenta il progetto per la proroga dei termini fissati alla scadenza dei trattati di commercio con la Svizzera, il Belgio, la Gran Brettagna, la Germania, e la Spagna; ne chiede l'urgenza e propone si mandi alla medesima commissione che ha esaminato quello colla Francia.

Branca, Nervo e Luzzatti si oppongono preferendo la via ordinaria degli uffici e se scadranno prima che la Camera ne deliberi si applicherà la tariffa generale. Entrando in un nuovo indirizzo economico è necessario uno studio diligente e calmo.

Dopo osservazioni di Lualdi, cui replica il Ministro, il quale insiste solo per l'urgenza, questa è approvata.

Levasi la seduta alle ore 7.

Irtkustak, 5. Il capitano Detong e dieci marinai della *Jeanette* furono ritrovati morti.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 5. Pare probabile la nomina del conte Coronini a successore di Szlavy, non trovandosi veruno candidato ungherese disposto ad accettare.

Le notizie che giungono da Cattaro sono serie assai. L'insurrezione minaccia di peggiorare; parecchi comuni delle Bocche sono renitenti all'arruolamento militare.

Si temono nuove complicazioni, ed è necessario un aumento di truppe.

Berlino, 5. La Camera dietale dei deputati approvò la legge ecclesiastica, nella forma votata dalla Camera dei signori dopo vivissima discussione.

L'annoverese Gretting accusò il governo di parteggiare per il Vaticano col centro distruggendo le leggi di maggio, e compromettendo l'opera del protestantesimo.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, afferma che il governo scioglierà la Camera dietale nel caso ch'essa respinga la legge su l'impiego dei redditi.

Martedì ha luogo la prima lettura al Reichstag della legge sul monopolio dei tabacchi.

Cracovia, 5. Lo *Czas* annuncia che gli ebrei di Gombin presso Varsavia furono totalmente saccheggiati. La cittadella è ridotta a un campo di rovine. Gli ebrei si difesero e molti sono i feriti da ambedue le parti.

Perdurano serie apprensioni di tumulti a Varsavia anche contro i tederchi.

Londra, 5. Venne sventato un complotto tendente a far saltare in aria il palazzo dei volontari di Chatam. Fra gli arrestati havvi uno zappatore del genio.

Il ministero presenterà un *bill* per regolare la questione dei fitti arretrati.

Madrid, 5. Avvenne al Senato una scena tumultosa provocata da Veya-Armijo che qualificò rivoluzionaria la condotta dei conservatori nel trattato di commercio colla Francia.

Pietroburgo, 5. È comparso un numero della *Narodnaja Veja*, il quale dice che Strelnikow fu ucciso per sentenza del comitato esecutivo.

I genitori supplicavano a favore dei figli, e Strelnikow rispondeva: Non prendetevi pensiero: saranno appiccati.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A VENEZIA	PARTENZE DA VENEZIA		ARRIVI A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.36 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti complete col mio **Rigeneratore e Lozione,** se attestano da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero, dall'altra l'ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la pelurie nata rimaneva stazionaria, mi convinceva della necessità d'insistenti studi; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l'incomodo dell'untuosità e le molteplici applicazioni, è felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore è rimedio unico; non più untuoso ma liquido, limpidissimo viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare. Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una spuntata generale simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause E siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che influiscono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione accennata anche l'intero organismo ne risente i salutari benefici effetti.

I capelli rinascono del colore originale; riacquistano morbidezza e lucide, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti canizie, il colore primitivo, ed arresta l'ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di parto, tifo od altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze.

L'uso anticipato nei ragazzi ed adulti, correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsezza che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più matura età.

G. B. Fossati.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di Lire 6,60 il flacon. 55

Polvere dentifricia VANZETTI

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in UDINE presso BOSERO e SANDRI, Farmacisti dietro il duomo. 56

(Una Scoperta Prodigiosa)

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare peri primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore*, all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 *anni* (*Salita S. Rocco Genova*) e *G. B. Bonavera* vecchio *di anni 80* (*Salita Pollaiuoli Genova*) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6*, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60. 28

(Una Scoperta Prodigiosa)

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 maggio 1882

Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

il Vapore

L' ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente,** via mercanti numero 2. 4

Vendita Aceto di puro Vino

All' Ingrosso I. qualità	. . . . . .	al et. L.	20
» II. »	. . . . . .	» »	18
Al Minuto I. »	. . . . . .	al lit. cent.	30
» II. »	. . . . . .	» »	24
Essenza all'ingrosso, rossa	. . . . .	al et. L.	15
» » colore Rhum	. . .	» »	14
Al Minuto rossa	. . . .	al lit. cent.	20
» colore Rhum	. . . . . .	» »	18

— Suburbio Villalta N. 1. —

54 MARIA DEL MISSIER.

AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA A PREMIO FISSO D'ASSICURAZIONI

contro i danni

d'Incendio Grandine e Trasporti

fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000
Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1. aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni

della GRANDINE

La correntezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procacciarle anche nel nostro Paese quel favore e quella riputazione che meritamente gode all'Estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere ognor più alla fiducia dei suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni, ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;
Che liquida e risarcisce tutti i Sinistri, anche inferiori all'1 p. 0[0];
Che restituisce il **Cinque p. Cento** *dei premi sulle Polizze non sinistrate.*

Rappresentanza Generale per l'Italia: TORINO — Via Provvidenza n. 45. — Agente principale in UDINE sig. LORENZI CARLO, Piazza S. Giacomo, via Pellicerie 2. 46

ANTICA FONTE

Si prevengono i Signori Consumatori di quest' acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre aque con indicazioni di *Valle di Peio Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo,* ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata *Antica Fonte di Pejo.*

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica-Fonte Pejo-Borghetti.*

23 *Il Direttore C. BORGHETTI.*

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un' efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine* e *Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. 36

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* 15

AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. - Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di *Domenico Bertaccini,* il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. = Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

☞ Grande ribasso nel prezzo ☜
☞ Guardarsi dalle contraffazioni. ☜

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di *utensili da cucina* e di *giocatoli.* 11

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori. buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, oche, antire piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione pes l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Societá economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine,* per L. 4. 26

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.